



COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

VADEMECUM



Comune
di Cesena



Energie per la Città

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Cesena

PREMESSA

Creare un'alleanza per una transizione energetica consapevole, attraverso lo strumento della Comunità Energetica Rinnovabile (CER): è questo l'obiettivo che si è posto il nostro progetto **TUTTI INSIEME, TUTTI GREEN**, promosso dal Comune di Cesena, come parte di una strategia integrata per lo sviluppo sostenibile e realizzato da Energie per la Città insieme a un gruppo motivato di istituzioni, associazioni di imprese, cittadini e studenti.

Con un percorso partecipativo, sono stati co-creati un manifesto e un vademecum per sostenere la formazione di CER nel territorio comunale di Cesena, rendendo disponibili informazioni e strumenti semplici ma rigorosi, per innescare un profondo cambiamento verso la sostenibilità ambientale e sociale.

CONTESTO

Il Comune di Cesena ha aderito alla iniziativa europea *"Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia"* e, in attuazione degli impegni presi con l'adesione, ha approvato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC, delibera di C.C. n.13 del 28.02.2019) con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% entro il 2030; aumentare la resilienza dei propri territori attraverso l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico; tradurre il proprio impegno politico in risultati locali attraverso l'elaborazione di Piani d'Azione locali.

In armonia con l'adesione al Patto, le *"Linee Programmatiche di Mandato 2019-2024"* (delibera di C.C. n.33 del 27.06.2019) impegnano l'Amministrazione a identificare azioni a riduzione dei consumi energetici cittadini, attraverso comunicazioni, formazione, incentivazione e iniziative di riqualificazione energetica a partire dagli edifici pubblici.

Il sostegno alle Comunità Energetiche Rinnovabili è parte integrante di questo impegno. A fianco del Comune di Cesena, Energie per la Città contribuisce a questi obiettivi con competenze tecniche e progetti e con lo

Sportello ExC, strumento di comunicazione dedicato a cittadini e imprese che fornisce informazioni su ogni aspetto in ambito energetico e promuove buone pratiche sul risparmio energetico, l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili.

Il progetto **TUTTI INSIEME, TUTTI GREEN** è uno dei tanti passi che il Comune di Cesena intende compiere, insieme alle cittadine e ai cittadini, verso una sostenibilità consapevole.

IL MANIFESTO

Nelle CER entrano persone ed energia auto-prodotta da fonti rinnovabili. Dalle CER escono: sostenibilità ambientale e contributo alla transizione ecologica; sostenibilità sociale come senso della comunità, consapevolezza nei comportamenti di consumo, lotta alla povertà energetica; sostenibilità economica grazie alla gestione efficiente dei consumi e agli incentivi pubblici.

È questo l'incipit del manifesto del progetto **TUTTI INSIEME, TUTTI GREEN**: è il messaggio che quanti – persone e organizzazioni – hanno partecipato al progetto lanciano alla città, è l'impegno che si sono presi a promuovere le CER come strumento di sostenibilità.

Trovi l'intero manifesto in fondo al vademecum.

IL VADEMECUM

Il vademecum nasce dal percorso partecipativo come strumento semplice e snello per una prima informazione sulle Comunità Energetiche Rinnovabili. Seguendo le indicazioni degli stakeholder che hanno preso parte al processo di co-creazione del vademecum, sono state privilegiate alcune domande fondamentali e date risposte sintetiche.

Per l'approfondimento, nel documento sono riportati alcuni QRcode: basterà inquadrarli con il cellulare e si apriranno informazioni aggiuntive e aggiornate.

Buona lettura!

Cos'è una Comunità Energetica Rinnovabile?

Una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) è un soggetto giuridico autonomo i cui poteri di controllo fanno capo esclusivamente a persone fisiche, imprese micro/piccole/medie, pubbliche amministrazioni, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale con l'obiettivo di ottimizzare la produzione e il consumo di energia rinnovabile "a chilometro zero".

Alla CER partecipano sia consumatori di energia che possiedono propri impianti per la produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili (costoro sono detti produttori-consumatori o prosumer), sia consumatori di energia (quindi "semplici" consumatori o consumer): entrambi sono fondamentali per la CER.



Differenze fra consumer e prosumer

Infatti, la CER si basa su un meccanismo di condivisione virtuale dell'energia prodotta dai produttori-consumatori in eccesso rispetto ai propri consumi e compensata – nella stessa ora –

dai consumi di chi non ha un impianto proprio e fa parte della CER.

Lo scambio è virtuale, perché ognuno mantiene il proprio fornitore di energia e il proprio contatore: non sono i cavi che uniscono i membri di una CER, ma l'impegno a coordinare i consumi in modo da massimizzare l'energia condivisa.

L'energia condivisa è alla base del meccanismo degli incentivi economici, che sono riconosciuti al "soggetto" CER e non ai singoli. Nello statuto della CER saranno indicate le modalità con le quali gli incentivi economici verranno ripartiti e con che scopo (per esempio se utilizzarli totalmente per il funzionamento della CER o investirli in altri progetti o ad altri scopi). L'obiettivo principale della CER è quella di fornire benefici ambientali, sociali ed economici nelle aree in cui opera e non realizzare profitti.

Finché non entrerà in vigore il decreto attuativo da parte del Mase per l'incentivazione e la diffusione di forme di autoconsumo di energia rinnovabile, i membri della CER devono sottostare al perimetro delle cabine secondarie di bassa tensione. Non appena entrerà in vigore la normativa a regime, il perimetro di riferimento per la configurazione della CER saranno le zone di mercato e quello per l'incentivazione le cabine primarie Media/Alta tensione.

Esistono anche altre forme di autoconsumo diffuso: per esempio, l'autoconsumo diffuso all'interno di uno stesso edificio condominiale. In questo caso è definito "Gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente" (AUC).

Inquadra per approfondire



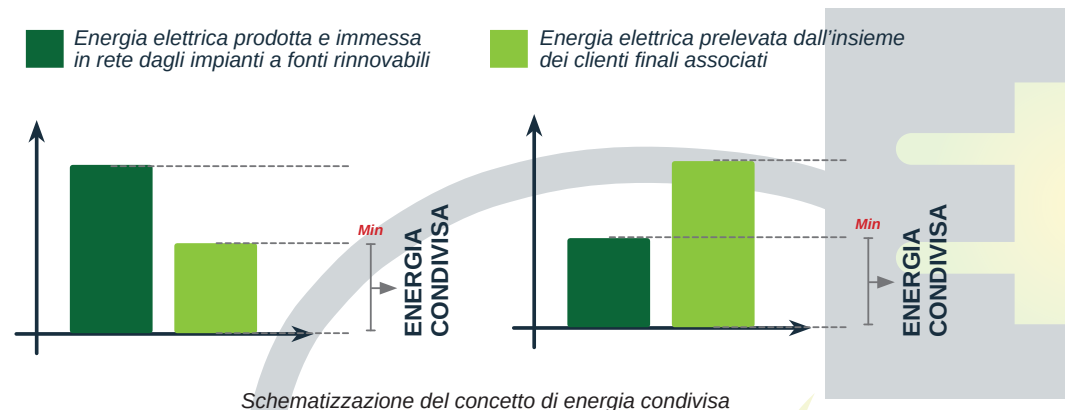
Perché si chiamano Comunità Energetiche Rinnovabili?

Le CER sono state create dal legislatore come strumento di sostegno allo sviluppo sostenibile, perché – oltre ad essere basate esclusivamente su energia prodotta con fonti rinnovabili – richiedono un consumo energetico consapevole: per massimizzare gli incentivi, i membri della CER devono riorganizzare i consumi in modo che si concentrino nei momenti in cui i produttori-consumatori producono energia in eccesso. Questo significa imparare a tenere conto della disponibilità delle fonti (es. l'energia solare è prodotta solo di giorno) e a distinguere i consumi essenziali da quelli che possono essere differiti in momenti in cui, per esempio, i cicli produttivi delle imprese, che fanno parte della CER, sono fermi.

Nelle CER il concetto di comunità è importante, perché un elemento essenziale è proprio la conoscenza approfondita delle abitudini di consumo dei suoi membri; infatti, affinché venga costituita una CER efficiente, bisogna analizzare dettagliatamente tutti gli impianti facenti parte della CER ed i consumi dei membri, così da far combaciare il più possibile la curva di produzione di energia elettrica degli impianti con le curve di consumo di energia elettrica da parte dei consumatori.

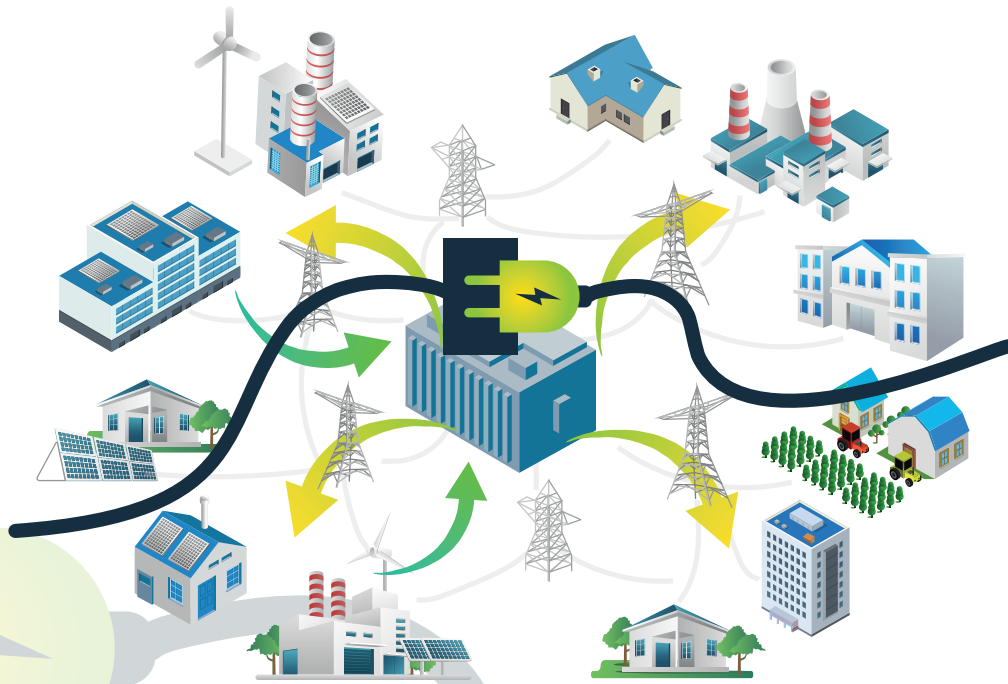
Come funziona una CER efficiente?

La CER si basa sul principio della condivisione virtuale: all'interno di una CER, i produttori-consumatori condividono l'energia prodotta in eccesso rispetto ai propri consumi con chi è solo consumatore. Questa condivisione è simultanea, cioè il consumo dei membri consumatori della CER deve avvenire in contemporanea con l'eccesso di produzione da parte dei membri produttori-consumatori (salvo la presenza di sistemi di accumulo, per una gestione più efficiente del meccanismo di condivisione).



Nello specifico, gli impianti rientranti in una CER immettono in rete l'energia elettrica prodotta, al netto dell'energia elettrica che viene direttamente auto-consumata dai POD che sono realmente collegati agli impianti di produzione. In contemporanea, i consumatori prelevano dalla rete l'energia elettrica di cui necessitano. L'energia elettrica incentivata sarà proprio l'energia elettrica che viene immessa in rete dagli impianti e contestualmente consumata dai membri della CER.

Il calcolo dell'energia elettrica incentivata all'interno di una CER verrà svolto dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Il contributo statale viene erogato proprio sulla base di questo meccanismo di scambio virtuale di energia.



Esempio di una Comunità Energetica Rinnovabile

Per massimizzare il rendimento di una CER è necessario, prima di tutto, che essa sia diversificata ed equilibrata, in quanto il contributo statale è riferito all'energia condivisa all'interno della stessa fascia oraria. Un semplice esempio: la presenza di aziende produttori-consumatori deve spingere i consumatori domestici a concentrare i propri consumi a carattere non necessariamente quotidiano (es. uso di lavatrici) nel weekend, quando le aziende sono chiuse. Al contrario, una CER composta da sole famiglie è inefficiente: la rinnovabile solare eroga energia di giorno, momento in cui la famiglia consumatrice tipo sarà probabilmente al lavoro o a scuola e non la potrà

utilizzare; al contempo, verso fine giornata la produzione cala mentre la domanda aumenta. Analogamente, una CER composta perlopiù da sole imprese con turni produttivi simili potrebbe non sfruttare in modo pieno il principio fondamentale dello scambio di energia.

Capacità di produzione di energia ed esigenze di consumo devono essere equilibrate: è questo un discorso più complesso, nel quale entrano anche le soluzioni per l'accumulo di energia, ma semplificando possiamo dire che se la capacità produttiva è piccola rispetto alle esigenze di consumo, la base di calcolo per l'incentivo – l'energia che può essere condivisa – è piccola; se la capacità produttiva è molto più grande, l'energia condivisa comunque copre una parte piccola del potenziale della CER e questo si riflette su un ammontare di contributi percepito dalla CER più basso rispetto al suo potenziale.

La ricchezza della CER è nella sua composizione e in un suo adeguato dimensionamento: quanto più i membri hanno e sviluppano abitudini di consumo differenziate e complementari, tali da consumare energia quando c'è produzione, tanto meglio funziona e tanto più guadagna la CER.

Non appena la disciplina sarà a regime, gli impianti ammessi a fare parte di una CER saranno quelli entrati in esercizio dopo il 15/12/2021; potranno far parte della comunità anche gli impianti entrati in esercizio precedentemente, ma contribuendo solo per il 30% della potenza totale di tutta la CER.

Attualmente la potenza massima per singolo impianto è di 200 kW, a regime la potenza massima per singolo impianto sarà innalzata da 200 kW a 1MW. Tutti gli impianti facenti parte di una CER dovranno essere in possesso dei requisiti che permettano di rispettare il principio del "Do No Significant Harm" DNSH.

Come si costituisce una CER?

La CER è un soggetto giuridico esistente o appositamente costituito. La CER minima deve essere costituita da due clienti finali ed un impianto di produzione. L'impianto di produzione non deve essere obbligatoriamente di proprietà della CER, ma nella sua disponibilità e sotto il suo controllo. Ciò significa che l'impianto di produzione dovrà essere nella disponibilità della CER con un accordo sottoscritto dalle parti (produttore-CER). Gli elementi che dovranno essere inseriti all'interno dell'accordo, presumibilmente saranno presenti nelle regole operative che il GSE sta predisponendo e le pubblicherà non appena entrerà in vigore il decreto attuativo da parte del Mase. La configurazione organizzativa e tecnica di una CER dipende dalle sue premesse (es. chi la promuove, chi è interessato a partecipare, quali impianti saranno disponibili) e dai suoi obiettivi (es. quali attività saranno realizzate, come saranno distribuite le entrate): non esiste un modello che possa andare bene per tutti, inoltre l'esperienza e gli esempi concreti sono ancora limitati.

Possiamo però riassumere alcuni passi da compiere per avviare una CER:

- ▶ individuare un gruppo iniziale di membri "costituenti", composto da produttori-consumatori e consumatori e raccogliere le adesioni;
- ▶ analizzare, progettare e mettere in piedi l'architettura della CER:
 - verificare i profili di produzione degli impianti esistenti e confrontarli con i profili di consumo dei membri della CER per individuare la configurazione ottimale;
 - analizzare la possibilità di installare nuovi impianti di produzione;
- ▶ scegliere la forma giuridica della CER;
- ▶ scrivere lo statuto e l'atto costitutivo della CER. Questi documenti di essenziale importanza per la costituzione della CER devono contenere:
 - l'oggetto sociale prevalente, cioè l'operare per il conseguimento di benefici ambientali, economici e sociali e non per l'individuazione del profitto economico-finanziario;
 - la possibilità di entrata ed uscita dalla CER in modalità aperta e su base volontaria;
 - il mantenimento dei diritti del cliente finale, soprattutto quello di scegliere autonomamente il proprio fornitore di energia elettrica;
 - che il potere di controllo sia in capo a soggetti compatibili con la normativa prevista;
 - l'individuazione di un soggetto referente che abbia il mandato per gestire a livello tecnico-amministrativo la richiesta di accesso al servizio di valorizzazione, incentivazione ed il relativo contratto con il GSE;
- ▶ costituire formalmente la CER, in ottemperanza alle regole di costituzione della forma giuridica individuata precedentemente;
- ▶ per realizzare concretamente una CER, occorre il supporto di diverse professionalità: è importante rivolgersi a professionisti qualificati, perché lo strumento CER è ancora poco diffuso e conosciuto anche in ambito tecnico. Tra i principali professionisti che devono essere individuati troviamo: progettisti, impiantisti, elettricisti, energy manager, notaio (se la forma giuridica scelta deve essere redatta con atto pubblico), commercialista, etc;
- ▶ incaricare un referente della CER. Per la CER, nel testo unico integrato sull'autoconsumo diffuso (TIAD), che entrerà in vigore non appena sarà emesso il decreto attuativo da

parte del Mase, il referente deve essere la CER stessa. Il GSE in una propria consultazione pubblica ha espresso parere positivo per allargare la possibilità di soggetto referente anche ad una figura terza rispetto alla CER purchè abbia specifici requisiti soggettivi-professionali ed oggettivi. Questi elementi saranno dettagliati specificatamente nelle regole operative emesse dal GSE che verranno pubblicate successivamente all'entrata in vigore del decreto attuativo. Il referente ha il compito di:

- presentare l'istanza al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per la valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa;
 - aggiornare e comunicare l'elenco dei membri della CER, specificandone la tipologia (produttore e/o consumatore);
 - gestire i rapporti con il GSE e l'erogazione degli incentivi economici concessi alla CER in linea con le modalità definite all'interno dello statuto;
- definire le forme in cui acquisire, rappresentare e condividere i dati di funzionamento della CER, avendo cura degli aspetti di privacy, ma consentendo la condivisione di tutte le informazioni necessarie alla gestione e al miglioramento dell'efficienza della CER;
- eventualmente, coinvolgere ulteriori nuovi membri (produttori e/o consumatori) per ottimizzare l'architettura della CER.

Inquadra per approfondire



Le forme giuridiche delle CER

MODELLI SOCIETARI

rif: Codice Civile, libro V

Società
cooperative

MODELLI DEL TERZO SETTORE

rif: D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117

Associazioni

Fondazioni
di partecipazione

Associazioni
riconosciute

Associazioni non
riconosciute

Quali sono i riferimenti di legge?

2018



Direttiva (UE) 2018/2001 - RED II
(Renewable Energy Directive II)
definizione CER e AUC

2020



Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 (già D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 c.d. Milleproroghe)

introduzione in via sperimentale nell'ordinamento italiano della RED II



D.M. MISE 16 settembre 2020

tariffe incentivanti

2021



D.L. 199 del 8 novembre 2021

completamento ricezione direttiva RED II e perfezionamento Legge 8/2000

2022



Legge n. 34 del 27 aprile 2022 (già D.L. "energia" 17/22)

chiarimenti in merito alla dimensione degli impianti/infrastrutture secondarie



Legge n. 51 del 20 maggio 2022 (già D.L. "sostegno Ucraina" 21/22)

semplificazione autorizzazione per impianti di dimensioni ridotte



Legge Regionale n.5 del 27 maggio 2022

sostegno alla diffusione delle CER, costituzione di un tavolo Tecnico Permanente e di un registro regionale delle CER



Deliberazione 727/2022 R/EEL del 27 dicembre 2022

(Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente)

approvazione TIAD (Testo Integrato dell'Autoconsumo Diffuso)

2023



D.G.R n. 214 del 13 febbraio 2023

criteri localizzativi degli impianti fotovoltaici



Legge n.41 del 21 aprile 2023 (D.L. 13/2023 "Decreto PNRR 3")

semplificazione delle procedure per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili

Inquadra per approfondire



A quanto ammontano i contributi?

Le **domande per i contributi** sono trasmesse al **GSE**, nel cui sito web sono indicati requisiti, modalità di accesso, schema di contratto e tempi di erogazione degli incentivi (<https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/gruppi-di-autoconsumatori-e-comunita-di-energia-rinnovabile>).

In regime transitorio, la quota di energia condivisa nella CER riceve un incentivo diviso in due componenti:

- la tariffa incentivante, fissa per 20 anni, pari a 110€/MWh (0,11€/kWh) per le comunità energetiche;
- corrispettivo unitario come rimborso per minori costi di sistema derivanti dalla condivisione di energia. Questo corrispettivo per il 2023 ammonta all'incirca a 9€/MWh (0,009€/kWh), ma essendo una componente legata alla tariffa di trasmissione per le utenze in bassa tensione ed al valore più elevato della componente variabile della tariffa di distribuzione per le utenze altri usi in bassa tensione è variabile e non fissa.

Quindi complessivamente la quota di energia condivisa è soggetta ad un incentivo di circa 0,119€/kWh, ma solo finché non entrerà in vigore il decreto da parte del Mase che andrà a definire nello specifico i nuovi incentivi relativamente alle

forme di autoconsumo diffuso. Il decreto attuativo del Mase è di prossima approvazione, presumibilmente tra fine settembre e fine ottobre 2023.

I contributi economici spettanti all'energia condivisa sono alternativi agli incentivi di cui al D.M. 04/07/2019 e al meccanismo dello Scambio sul Posto. Il meccanismo dello Scambio sul Posto sarà comunque soppresso nell'anno 2024. La tariffa incentivante non spetta all'energia condivisa attribuibile a:

- quota potenza di impianti FTV che hanno accesso al Superbonus 110%;
- quota di potenza d'obbligo ex D.lgs. 28/2011;
- impianti FTV a terra in aree agricole, con le eccezioni del DL "Semplificazioni".

Resta fermo il diritto al recepimento della quota relativa al corrispettivo unitario ed il cumulo con le detrazioni al 50%.

Non appena entrerà in vigore il decreto sugli incentivi da parte del Mase e verranno pubblicate le regole operative da parte del GSE terminerà la disciplina transitoria ed inizierà quella a regime.

Le informazioni sempre aggiornate sono disponibili sul sito del GSE alla pagina sui contributi: <https://www.gse.it/servizi-perte/autoconsumo/gruppi-di-autoconsumatori-e-comunita-dienergia-rinnovabile/contributi-spettanti>.

Gli incentivi statali che percepirà la CER non vanno in alcun modo in contrasto con l'eventuale ricavo per i proprietari degli impianti relativamente alla vendita della quota di energia elettrica prodotta ed immessa in rete. Tale energia può essere venduta o nel libero mercato o ceduta al GSE tramite il meccanismo del ritiro dedicato.

È importante ricordare che la CER ha costi di gestione più o meno rilevanti a seconda della dimensione e della forma giuridica, costi legati a obblighi amministrativi e di coordinamento della comunità. Non sempre il beneficio economico legato agli

incentivi statali può essere considerato estremamente rilevante, per questo è bene evidenziare come la volontà di contribuire alla transizione energetica e il desiderio di partecipare e prendersi cura della propria comunità sono elementi distintivi. In "Comunità Energetiche Rinnovabili" il termine "comunità" non è solo un altro modo per dire "gruppo".

Inquadra per approfondire



La CER risolve il "caro bollette"?

Negli ultimi anni abbiamo assistito a shock internazionali che hanno fatto impazzire i costi di materie prime ed energia e hanno portato all'attenzione le energie rinnovabili come strumento di transizione energetica. È corretto pensare che le CER offrano una soluzione al caro bollette?

In parte, nel senso che la CER incassa incentivi economici che può distribuire ai membri: non è uno sconto in bolletta, ma sono somme che possono entrare comunque nella gestione delle famiglie e delle imprese.

In realtà, i risparmi maggiori saranno sempre quelli legati a comportamenti più responsabili che riducano il consumo di energia e all'autoproduzione di energia per i propri consumi (con l'energia prodotta in eccesso che può essere venduta tramite ritiro dedicato o libero mercato). Questo è vero sia per le imprese sia per le persone.

Però le CER creano l'opportunità – che prima non esisteva – di generare ritorni economici per il fatto di coordinare i propri consumi con quelli di altri, facendo in modo che in ogni momento in cui si produce energia che non si auto-consuma, il consumo di altri rappresenti un vantaggio, se si è organizzati in una CER.

Senza la creazione di una CER e di una comunità in grado di ottimizzare questo meccanismo, rimane tutto come prima, non ci guadagna nessuno e le infrastrutture di distribuzione di energia rischieranno di essere sempre più sotto stress, con costi e rischi maggiori per tutti.

Ci sono già esempi di CER?

Stando all'ultimo rapporto trimestrale Energia e clima in Italia del GSE (maggio 2023), alla fine del 2022 risultavano 46 configurazioni di autoconsumo collettivo e 21 CER, per una potenza di 1,4 MW.

Inquadra per approfondire



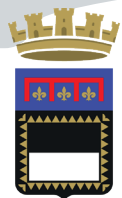
Vuoi saperne di più?

Per conoscere meglio le CER, puoi contattare



Lo Sportello ExC
tel. 0547-356500
e-mail info@losportelloexc.it

Il vademecum è il risultato di un processo partecipativo reso possibile dal Comune di Cesena, come promotore di **TUTTI INSIEME, TUTTI GREEN** e dal coordinatore di progetto Energie per la Città,



Comune
di Cesena



con il supporto di



CISE - AZIENDA SPECIALE
CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI

Hanno sostenuto il progetto



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA



Forlì-Cesena



Consulta Ambiente Cesena, Comitato Zuccherivivo,
ANCI Emilia-Romagna, Uniradio Cesena,
Associazione studenti universitari Analysys,
Associazione studenti universitari Mysta,
Associazione studenti universitari S.P.R.I.Te,
Associazione Scartiamo – Casa dell'ecologia integrale

Si ringrazia



Tavolo di lavoro
Sharing Economy & Energy

Con il contributo di



Con il contributo della Legge regionale 15/2018

Glossario

Comunità energetiche rinnovabili (CER)

È un soggetto di diritto autonomo e l'esercizio dei poteri di controllo fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, enti territoriali e autorità locali, incluse amministrazioni comunali, enti di ricerca e formazione, enti religiosi, del terzo settore e di protezione ambientale. L'obiettivo principale è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali.

Fonte di energia rinnovabile (FER)

È una qualunque fonte energetica primaria il cui sfruttamento non comporti un impoverimento della loro fonte di origine o lo stock. Le tipologie di energia rinnovabile sono: eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, delle biomasse, dei gas di discarica, dei gas residuati dai processi di depurazione e del biogas.

Membro della CER

È il soggetto privato o ente cui corrisponde una utenza di energia elettrica connessa alla rete (anche noto come POD) e con prelievi di energia elettrica contabilizzati da un distributore di energia elettrica.

Referente della CER

È il soggetto a cui viene conferito dai membri della CER il mandato per la gestione tecnica e amministrativa della richiesta di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione e la sottoscrizione del relativo contratto.

POD

POD (Point-of-Delivery) o Punto di connessione è l'identificativo di un'utenza elettrica connessa in rete. È il confine fisico (rappresentato dal contatore) tra la rete del distributore e l'impianto dell'utenza attraverso il quale avviene lo scambio fisico dell'energia elettrica.

Produttore di energia

È una persona fisica o giuridica che produce energia elettrica rinnovabile, indipendentemente dalla proprietà dell'impianto di produzione. È l'intestatario delle autorizzazioni all'esercizio dell'officina elettrica (l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile), nonché l'intestatario delle autorizzazioni all'esercizio dell'impianto di produzione.

Auto-consumatore di energia rinnovabile

È un soggetto che produce energia elettrica da fonti rinnovabili per il proprio consumo. Per partecipare a una CER, un auto-consumatore non deve avere la vendita di energia come propria attività commerciale principale. Un auto-consumatore può immagazzinare o vendere l'energia autoprodotta.

Prosumer

È un soggetto dotato di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, la quale può essere da lui auto-consumata in loco e/o essere messa a disposizione della comunità energetica rinnovabile e utilizzata dai membri della stessa. È un auto-consumatore chi vende e/o mette a disposizione di una CER l'energia prodotta da fonti rinnovabili che produce (in eccesso al proprio consumo).

Distributore

È la società che gestisce l'infrastruttura di distribuzione dell'energia elettrica. In Italia esistono più società di distribuzione a seconda dell'area geografica.

Fornitore di energia elettrica (retailer)

È la società che si occupa della vendita dell'energia al cliente finale. Il fornitore emette periodicamente la fattura (bolletta) dell'energia verso il cliente finale.

Gestore dei Servizi Energetici (GSE)

È una società per azioni (interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) che ha l'incarico di promuovere e sviluppare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Tra le altre cose, il GSE si

occupa del ritiro e del collocamento sul mercato dell'energia prodotta da impianti da fonti rinnovabili e dell'organizzazione, gestione ed erogazione degli incentivi alla produzione di energia elettrica da queste fonti.

Energia immessa

È l'energia elettrica che viene immessa in rete (oltre il POD) ed è al netto della eventuale quota di autoconsumo fisico (prima del POD) da parte dell'utenza (cui è associato il POD).

Energia condivisa

È pari al minimo, su base oraria, tra la somma dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione compresi in una CER e la somma dell'energia elettrica prelevata dai consumatori membri della CER. L'energia condivisa beneficia di un contributo economico riconosciuto dal GSE a seguito dell'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione.

Incentivo o Tariffa premio

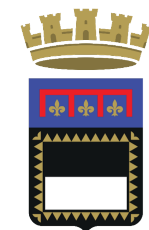
È una tariffa incentivante, parametrata all'energia elettrica condivisa e la cui misura è definita per decreto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Cabina primaria

È un impianto elettrico che ha la funzione di trasformare l'energia in ingresso ad alta tensione in energia a media tensione. Questa trasformazione consente all'energia di essere distribuita in maniera più capillare verso gli utenti finali.

Cabina secondaria

È un impianto elettrico di trasformazione dell'energia elettrica da media tensione a bassa tensione.



Comune
di Cesena



Con il contributo della Legge regionale 15/2018